

- *Informarsi, istruirsi e acquisire l'esperienza necessaria affinché una vera democrazia possa essere messa in pratica appena il Tibet riconquisterà la propria indipendenza;*
- *Assicurare la coerenza e la continuità delle politiche di base, come la lotta per l'indipendenza del Tibet, per motivi di interesse nazionale e indipendentemente da qualsiasi cambiamento nella leadership;*
- *Diventare un forum di dibattito e discussione intellettuale, per coloro che hanno opinioni e posizioni simili o diverse. Inoltre il PDNT considera altrettanto importante mantenere vivo, sulla scena internazionale, l'interesse per la questione tibetana;*
- *Cercare di intessere rapporti produttivi, a livello internazionale, con altri governi e partiti aventi obiettivi e politiche simili.*

Attività politiche più importanti

Il PDNT considera di primaria importanza mantenere viva nel nostro popolo la lotta per la libertà, specialmente tra le generazioni più giovani, che Sua Santità il Dalai Lama ha definito 'I semi del Tibet futuro'. A questo scopo il PDNT organizza conferenze, seminari e interventi nelle scuole e nelle università, per informare e motivare gli studenti. Inoltre crediamo che sia altrettanto importante mantenere vivo l'interesse per la questione tibetana sulla scena internazionale. Cerchiamo di farlo attraverso varie attività, tese a informare il pubblico generale, oltre che a ricordare ai leader mondiali la tragedia del Tibet e i crimini contro l'umanità perpetrati dalla Cina.

Tenendo a mente questi due obiettivi, le nostre attività politiche si dividono in quattro categorie più generali:

- *Mantenere il contatto con i media elettronici e la stampa globale, fornendo informazioni sullo sfondo storico e su tutti i più recenti sviluppi della questione Tibetana;*
- *Rafforzare la nostra lotta con attività come manifestazioni di piazza, digiuni, sit-in, marce di protesta, ecc.;*
- *Incrementare il livello dell'interazione umana diretta, in India e dovunque ciò sia possibile, attraverso discussioni di gruppo, conferenze e distribuzione porta a porta di informazioni sul Tibet;*
- *Organizzare laboratori, seminari, conferenze e proiezioni cinematografiche nelle nostre scuole e nei nostri insediamenti, per instillare gli ideali della democrazia e mantenere vivo il fuoco della lotta per la libertà nel cuore e nella mente del nostro popolo, in particolare delle generazioni più giovani.*

1. Iscrizione al PDNT

Possono iscriversi tutti i Tibetani che hanno compiuto i 18 anni e che condividono gli scopi e gli obiettivi del PDNT. Inoltre tutti i membri devono rispettare lo Statuto del PDNT e, nel cercare di realizzarne gli obiettivi, devono lavorare nel quadro della Costituzione Democratica del Tibet. Tutti i membri hanno il diritto di eleggere e di venire eletti a qualsiasi carica del partito, a livello regionale e/o nazionale, senza distinzioni di sesso, religione o regione. Attualmente il PDNT conta 2000 membri in 33 Sedi Regionali, nella comunità Tibetana in esilio in India, Nepal e Bhutan.

2. Commissione di Lavoro Regionale

Tutte le sedi locali del PDNT eleggono una Commissione di Lavoro Regionale, che ha da 5 a 10 membri. Oltre a controllare il funzionamento della propria sede locale, il compito della Commissione è mantenere i contatti con le altre Commissioni Regionali ed eseguire le direttive del Comitato Esecutivo Centrale. I membri della Commissione Regionale sono eletti per un periodo di tre anni dai membri delle loro rispettive sedi locali.

3. Comitato Esecutivo Centrale

Il Comitato Esecutivo Centrale, o CENTREX, del Partito Democratico Nazionale Tibetano, situato a McLeod Ganj, Dharamsala, Himachal Pradesh, India, è la carica più alta del PDNT. Tutti i membri del PDNT, indipendentemente dal luogo, eleggono direttamente i membri del CENTREX, da 7 a 15, per un periodo di quattro anni. Il Presidente, il Segretario Generale e altri membri del CENTREX che lavorano a tempo pieno alla direzione del PDNT sono gli unici membri pagati del partito. Essi non ricevono benefici extra, come alloggio o indennità medica, per ridurre al minimo le spese amministrative. Oltre a controllare il funzionamento del PDNT e a guidare le Commissioni di Lavoro Regionali, il CENTREX rappresenta il PDNT in tutti i forum nazionali e internazionali.

4. Assemblea Nazionale

L'Assemblea Nazionale, che si tiene ogni quattro anni, è l'organismo politico supremo del PDNT. L'Assemblea Nazionale consiste in tutti i membri del CENTREX e delle Commissioni di Lavoro Regionali.

Solo l'Assemblea Nazionale ha il potere di apportare emendamenti allo statuto del PDNT.

Finanziamento

Il PDNT è finanziato dai contributi dei membri e dalle donazioni volontarie del pubblico. La nostra fonte principale continuano a essere questi contributi volontari. Donazioni provenienti da Tibetani e da amici di tutto il mondo, fatte al Comitato Esecutivo Centrale, attualmente mantengono il Direttivo del PDNT.

*Tutti i contributi vanno inviati al:
Central Executive Committee
National Democratic Party of Tibet
P.O. McLeod Ganj
Dharamsala 176219
(H.P.), INDIA
Tel. 01892-220865*

Sito web: www.ndp4tibet.org

E-mail: mangtso4@yahoo.com / tibetparty4@gmail.com

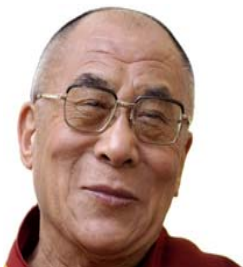
Partito Democratico Nazionale del Tibet



www.ndp4tibet.org



Partito Democratico Nazionale del Tibet



“Io credo che nel futuro il Tibet dovrebbe avere un sistema parlamentare multipartitico, con tre organi di governo: legislativo, esecutivo e giudiziario, i cui

poteri dovrebbero essere nettamente divisi, indipendenti l'uno dall'altro ed equivalenti. Come ho spesso detto, il Tibet appartiene ai Tibetani, specialmente a quelli che sono in Tibet. Perciò i Tibetani che vivono in Tibet si assumeranno le responsabilità principali nella gestione degli affari di stato. Ed è importante che essi rifuggano da ogni sentimento di incertezza e dubbio. Piuttosto, dovrebbero sforzarsi di incrementare la loro determinazione, al fine di migliorare la qualità della futura amministrazione del Tibet, e dovrebbero ridedicarsi alla causa della libertà dei Tibetani.”

Sua Santità il 14° Dalai Lama “Linee-guida per la politica tibetana futura e caratteristiche basilari della Costituzione” 26 febbraio 1992

La Cina invade il Tibet

Per secoli il Tibet è rimasto un paese lontano dal resto del mondo, non solo in senso geografico, ma anche perché era isolato dalla politica globale. È un'ironia della storia il fatto che, in un'epoca in cui molte nazioni asiatiche e africane erano sotto i domini coloniali di paesi occidentali, il Tibet fosse un paese sovrano e indipendente e che, ora che le colonie di un tempo hanno riconquistato la loro libertà, il Tibet sia sotto il dominio coloniale cinese. Situato sul ‘Tetto del Mondo’, il Tibet ha una lingua sua propria (scritta e parlata) e una cultura e un modo di vivere unici, che distinguono il popolo Tibetano dal resto delle popolazioni asiatiche. Il Tibet, in cui il Buddhismo e il principio della non-violenza sono sempre stati al primo posto, in cui la guida spirituale e temporale dei Tibetani, il Dalai Lama, è considerato l'incarnazione del Bodhisattva della Compassione, per secoli ha rinunciato alla guerra, strumento di aggressione. Pertanto nel 1949, anno dell'invasione militare cinese, il popolo Tibetano non era in una posizione tale da difendere il proprio paese e la propria libertà. Successivamente, sotto gli occhi di tutto il mondo libero, la Cina intraprese una campagna crudele e sistematica per sopprimere qualsiasi opposizione al suo governo in Tibet. Nel 1959, dopo dieci anni di negoziati falliti, i Tibetani organizzarono una rivolta nazionale contro il governo cinese e il Dalai Lama fu costretto a fuggire e a cercare rifugio in India, per salvare la propria vita. I membri più anziani del suo governo lo accompagnarono. Diecimila civili tibetani lo seguirono in esilio, e molti furono uccisi dalle truppe cinesi durante la fuga. In Tibet i cinesi continuarono a rafforzare la propria posizione, non solo distruggendo la religione e la cultura tibetane, ma anche eliminando ogni traccia del potere tradizionale. E soprattutto, per

Il genocidio in Tibet

E non è tutto. Infatti la Cina sta portando avanti una campagna di genocidio in Tibet. Dopo l'invasione cinese del Tibet, più di 1.200.000 tibetani sono stati massacrati. Decine di migliaia di uomini, donne e bambini tibetani marciscono nelle prigioni cinesi e nella schiavitù dei campi di lavoro. E soprattutto, attraverso una campagna di aborti forzati, matrimoni misti e attraverso il trasferimento in Tibet di milioni e milioni di cinesi privi di terra e lavoro, i Tibetani sono stati ridotti a una minoranza nel loro paese. La situazione peggiora ogni giorno. Già nel 1959 la Commissione Internazionale dei Giuristi stabilì che i cinesi avevano “commesso un genocidio in Tibet”. Successivamente, molti organismi indipendenti, fra cui le Nazioni Unite, il Parlamento Europeo e il Congresso degli Stati Uniti hanno ufficialmente confermato l'esistenza, ad oggi, di una evidente violazione dei diritti umani in Tibet.

Il Dalai Lama in esilio

Al suo arrivo in India, nel 1959, Sua Santità il Dalai Lama prese delle decisioni importanti, con implicazioni di vasta portata, fra cui:

- *Istituire il Governo Tibetano in Esilio, che attualmente si trova a Dharamsala. È quello che tutti i Tibetani riconoscono come il legittimo governo del Tibet.*
- *Fondare insediamenti di Tibetani in esilio e scuole in India, Nepal e Bhutan, col generoso aiuto dei rispettivi governi. La maggioranza dei Tibetani in esilio, che sono più di 130.000, vive in questi insediamenti, e in queste scuole per rifugiati i bambini Tibetani nati in esilio ricevono una buona istruzione, secondo criteri moderni, studiando al tempo stesso la propria lingua e cultura.*
- *Dare inizio a un processo di democratizzazione, a ogni livello, della comunità Tibetana in esilio e implementarlo.*

La democrazia in esilio

Come è stato già detto, una delle prime decisioni importanti prese da Sua Santità il Dalai Lama, dopo essersi rifugiato in India, fu quella di introdurre la democrazia nella comunità Tibetana in esilio. Infatti, uno degli obiettivi più cari al 13° Dalai Lama era stato quello di introdurre la democrazia in Tibet. Se i cinesi non avessero invaso e occupato il Tibet, senza dubbio la democrazia sarebbe già stata fermamente stabilita in Tibet. Sulla base della visione del suo predecessore, il 10 marzo 1963, l'attuale Dalai Lama promulgò la Costituzione Democratica del Tibet. Ciò chiari senza ombra di dubbio che, oltre a guidare la lotta per la libertà del popolo Tibetano, il Dalai Lama aveva a cuore anche la costruzione di un Tibet democratico. Come passo successivo nel processo di democratizzazione, il 14 giugno 1991 il Dalai Lama promulgò la Carta dei Tibetani in esilio. Ciò introdusse dei cambiamenti importanti, comprendenti l'allargamento dell'Assemblea dei Deputati del Popolo

Tibetano, che fra le altre cose fu delegata a eleggere i membri del Kashag, il Consiglio dei Ministri, che fino a quel momento era stato nominato direttamente dal Dalai Lama.

Storia e sviluppo del PDNT

I partiti politici, fondati in base a ideologie diverse, sono un requisito fondamentale di ogni democrazia funzionante. Uno dei maggiori ostacoli alla democrazia dei Tibetani in esilio era la mancanza di veri e propri partiti politici. I membri dell'Assemblea dei Deputati del Popolo Tibetano vengono ancora oggi eletti in base alle Tre Regioni del Tibet. Inoltre, anche le quattro scuole più importanti del Buddhismo e del Bon pre-buddhista eleggono i propri rappresentanti. Facendo un ulteriore passo verso la futura democrazia, basata sui partiti, Sua Santità il Dalai Lama, alla riunione annuale della Commissione per i Lavori, nell'agosto 1990, esortò il Congresso della

Gioventù Tibetana a prendere l'iniziativa di formare un partito politico. Per implementare questa importante direttiva, il Congresso convocò una riunione di tutti i membri, passati e presenti, del Comitato Esecutivo Centrale. Basandosi sui suggerimenti e le direttive ricevuti in questa riunione, il Congresso della Gioventù Tibetana procedette a preparare tutto ciò che era necessario, compreso un progetto di Costituzione, e a prendere contatto con coloro che avrebbero fatto parte del partito politico. Infine, durante l'ottava Assemblea Generale (7-12 settembre 1992), avendo a cuore l'interesse nazionale a lungo termine e la direttiva di Sua Santità il Dalai Lama, il Congresso della Gioventù Tibetana approvò la decisione di fondare un partito politico, nonostante tutti i suoi membri fossero profondamente consapevoli del fatto che avrebbero perso molti dei loro partecipanti più attivi e dei loro dirigenti più esperti. Quindi il 7 settembre 1994 fu fondato il Partito Democratico Nazionale Tibetano (PDNT).

Scopi e obiettivi

I membri del PDNT si pongono, in accordo, i seguenti scopi e obiettivi:

- *Dedicarsi al compito di servire il loro paese e il loro popolo sotto la guida attiva di Sua Santità il Dalai Lama, capo spirituale e temporale del Tibet;*
- *Collaborare allo scopo di rafforzare il processo di democratizzazione iniziato da Sua Santità il Dalai Lama;*
- *Promuovere e proteggere l'unità e l'integrità nazionali, abbandonando qualsiasi pregiudizio basato sulla religione, il regionalismo e lo status;*
- *Ldi tutti i Tibetani a praticare la fede da loro scelta;*
- *Lottare avorare per la conservazione e la promozione delle tradizioni peculiari e del ricco patrimonio culturale del Tibet, e rispettare il diritto per il ripristino della sacrosanta indipendenza del Tibet, anche a costo della vita;*
- *Collaborare a stabilire una vera democrazia, senza alcun pregiudizio basato sulla religione, sullo status e/o sul territorio;*